



PROCESSO VERBALE ADUNANZA LXVII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

26 novembre 2020

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 26 del mese di novembre duemilaventi alle ore 16,00 in Torino, in videoconferenza tramite Cisco Webex, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Alberto BIGNONE, si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 20 novembre 2020 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e i Consiglieri:
Antonio CASTELLO - Claudio MARTANO - Dimitri DE VITA - Fabio BIANCO - Graziano TECCO - Marco MAROCCO - Maria Grazia GRIPPO - Mauro CARENA - Mauro FAVA - Roberto MONTA' - Sergio Lorenzo GROSSO - Silvio MAGLIANO

Sono assenti i Consiglieri:
Alberto AVETTA - Barbara AZZARA' - Paolo RUZZOLA

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di:
Zona omogenea 2 "Torino Ovest", Zona omogenea 4 "Torino Nord", Zona omogenea 5 "Pinerolese", Zona omogenea 9 "Eporediese", Zona omogenea 10 "Chivassese", Zona omogenea 11 "Chierese-Carnagnolese"

OGGETTO: ASSOCIAZIONE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE. PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO. APPROVAZIONE.

ATTO N. DEL_CONS 49

~~~~~

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

La Provincia di Torino aveva approvato, con provvedimento della Giunta Provinciale prot. n. 1684-471887 del 6 dicembre 2005, l'adesione al "Comitato Promotore Distretto Aerospaziale", di concerto con la Regione Piemonte, il Comune di Torino, la CCIAA di Torino, l'Unione Industriale di Torino, l'API Torino e Finpiemonte S.p.A., nonché lo schema di Statuto.

Il Comitato non perseguiva fini di lucro e aveva lo scopo di promuovere la nascita di un network quale primo step per l'avvio di un distretto tecnologico aerospaziale piemontese a partire dal rilevamento delle eccellenze presenti e dalla messa in rete delle risorse e delle competenze che caratterizzavano la filiera produttiva regionale.

In data 17 dicembre 2018 il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, prossimo al termine della scadenza (31.12.2018), aveva dato mandato al proprio Presidente di promuovere la costituzione dell'"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" allo scopo di proseguire un'attività di coordinamento, sviluppo e promozione del distretto tecnologico aerospaziale in Piemonte.

In data 30 gennaio 2019, con atto pubblico a rogito del notaio dott. Andrea Ganelli (rep. n. 42447/28088), veniva costituita l'"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte", siglabile DAP, con associati fondatori GE Avio S.r.l., Camera di Commercio di Torino e Finpiemonte S.p.A..

Con provvedimento prot. n. 2526/2019 del 27.3.2019 il Consiglio metropolitano deliberava di aderire in qualità di Associato Fondatore all'"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" approvando il relativo Statuto.

In data 7 maggio 2019 (con atto pubblico a rogito del notaio dott. Andrea Ganelli rep. n. 43662/28699) l'Assemblea degli associati deliberava di ammettere quale Associato Fondatore la Città metropolitana di Torino.

L'"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" ha sede in Torino, Galleria San Federico n. 54, ed è retta dallo Statuto che definisce e regola le finalità, gli ambiti di attività e il funzionamento.

*Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, l'"Associazione si propone lo scopo di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico aerospaziale del Piemonte e la promozione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio piemontese, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nella filiera aerospaziale, il tutto nel rispetto dei principi statali e comunitari in materia di aiuti alle imprese, laddove applicabili.*

*L'Associazione ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore aerospaziale e capace di diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarietà e creando sinergie negli investimenti."*

All'Associazione aderiscono, oltre alla Città metropolitana, Regione Piemonte, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., Camera di Commercio di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, ITS Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica, Fondazione Links, INAF-Osservatorio Astrofisico di Torino, Università del Piemonte Orientale Leonardo, GE AVIO S.r.l., Thales Alenia Space Italia S.p.A., Mecaer e Microtecnica – Gruppo UTC Collins. API, Unione Industriale, AMMA, AICQ Piemontese e altre imprese attive in ambito aeronautico e spaziale.

A seguito dell'approvazione, avvenuta in data 22 luglio 2020, da parte dell'Assemblea degli associati delle "Linee guida per le modifiche dello Statuto", la Presidente dell'Associazione ha

trasmesso, con nota ns. prot. n. 78648 del 02.11.2020, un nuovo testo di Statuto (allegato al presente provvedimento sotto la lettera B) per farne parte integrante e sostanziale) che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli associati, organo competente ai sensi dell'art. 10, co. 2, lett. h) del vigente Statuto.

Unitamente allo schema di Statuto l'Associazione ha trasmesso il testo sinottico comparativo (allegato sotto la lettera A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale) nel quale sono riportati lo Statuto vigente e le proposte di modifica del medesimo, che riguardano sinteticamente i seguenti articoli:

- Articolo 6 – Associati: viene aggiornata la qualifica di “Associati Fondatori” limitandola ai soggetti che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione e che si sono visti riconoscere detta qualifica entro la data di adozione dello Statuto;
- Articolo 10 – L'Assemblea degli Associati: viene esclusa la possibilità di ammettere, su proposta del Consiglio Direttivo, ulteriori Associati fondatori;
- Articolo 12 – Presidente dell'Assemblea: viene introdotto il comma 3 che prevede la figura di un secondo Vice Presidente, designato dal Presidente e aggiuntivo rispetto a quello individuato dalle Aziende Associate, con compiti e obiettivi specifici di particolare importanza nel contesto delle attività dell'Associazione in ambito europeo;
- Articolo 14 – Il Consiglio Direttivo: viene incrementato il numero massimo dei consiglieri da 15 a 19; in particolare viene aumentato a 6 il numero massimo dei consiglieri designati dalle Grandi Imprese (limitando a 1 il numero per ciascuna Grande Impresa) e aumentato a 5 il numero dei consiglieri designati dalle PMI, viene previsto un consigliere designato congiuntamente dagli Enti di ricerca e formazione associati (diversi da Politecnico di Torino e Università di Torino che sono già rappresentati nell'organo consiliare) e il secondo Vice Presidente cooptato dal Consiglio su designazione del Presidente; inoltre, al comma 7 si precisa che il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente designato dalle Aziende Associate;
- viene eliminato l'Articolo 23 – Norma transitoria.

Tutto quanto sopra premesso e considerato;

Dato atto che ai sensi dell'art. 10, co. 2, lett. h) dello Statuto vigente dell' "Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" spetta all'Assemblea degli associati deliberare le modifiche dello Statuto;

Visto il prospetto sinottico comparativo che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale, contenente il testo vigente dell' "Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" e le proposte di modifica del medesimo;

Visto, altresì, lo schema di Statuto dell'Associazione risultante dalle modificazioni come sopra esposte, che sarà oggetto di deliberazione da parte dell'Assemblea degli associati, allegato al presente provvedimento sotto la lettera B) per farne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di prendere atto ed approvare fin da ora le proposte di modifica dello Statuto dell' "Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" in premessa riportate;

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato dalla 1a Commissione Consiliare in data 12 novembre 2020;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province,

sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Dato che dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, commi 16 e 47 della Legge 7.4.2014, n. 56, la Città metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

Visto l'art. 1, comma 50 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico degli Enti Locali, nonché le norme di cui all'art. 4 della Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 26696/2016 del 19 ottobre 2016 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 10 ottobre 2016;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché alla regolarità contabile del Dirigente responsabile finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con d. lgs. 18.8.2000, n. 267;

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dalla Sindaca sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

### **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni riportate in premessa e che si intendono integralmente richiamate, le proposte di modifica dello Statuto dell' "Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte", siglabile DAP, con sede in Torino, riportate nel testo sinottico allegato al presente provvedimento sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il testo del nuovo Statuto dell' "Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" coordinato con le modifiche illustrate in premessa, che sarà oggetto di deliberazione da parte dell'Assemblea degli associati ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, è allegato sotto la lettera B), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di dare mandato alla Sindaca della Città metropolitana di Torino, o suo delegato, che parteciperà all'Assemblea degli associati dell' "Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" di discutere e deliberare in merito alle modificazioni statutarie proposte, e di approvare il nuovo schema di Statuto autorizzando, altresì, eventuali modifiche e integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie da parte del notaio rogante;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Città metropolitana di Torino;
5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~~~~~  
(Segue l'illustrazione del Vice Sindaco Metropolitan Marocco per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si dà come integralmente riportata).
~~~~~

**La Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione e la sua immediata esecutività.

**ATTO N. DEL\_CONS 49**

La votazione avviene in modo palese per appello nominale:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli 13

Appendino - Bianco - Carena - Castello - De Vita - Fava - Grippo - Grosso - Magliano - Marocco - Martano - Montà - Tecco

**La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile**  
~~~~~

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Alberto Bignone

LA SINDACA METROPOLITANA
Chiara Appendino

>STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE"

Articolo 1 - Denominazione e componenti

1. Promossa dal Comitato Distretto Aerospaziale Piemonte e su iniziativa di:

- "GE AVIO S.R.L.", società con unico socio,
- "CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO E PROVINCIA",
- "FINPIEMONTE S.p.A.",

è costituita, ai sensi dell'art. 14 e seguenti c.c., un'associazione senza fini di lucro denominata **"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte"**

siglabile "D.A.P." o "DAP", senza vincolo di spaziatura o interpunzione, di seguito indicata anche come "Associazione".

Articolo 2 - Sede

1. L'associazione ha sede in Torino, all'indirizzo inizialmente indicato nell'atto costitutivo.
2. L'organo amministrativo può deliberare di trasferire nell'ambito Del Comune di Torino l'indirizzo della sede legale.

Articolo 3 – Durata

1. La durata dell'Associazione è indeterminata.
2. L'Associazione potrà essere sciolta esclusivamente con delibera dell'Assemblea.

Articolo 4 - Scopo

1. L'Associazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.
2. L'Associazione si propone lo scopo di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico aerospaziale del Piemonte e la promozione delle

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE"

Articolo 1 - Denominazione e componenti

1. Promossa dal Comitato Distretto Aerospaziale Piemonte e su iniziativa di:

1. "GE AVIO S.R.L.", società con unico socio,
2. "CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO E PROVINCIA",
3. "FINPIEMONTE S.p.A.",

è costituita, ai sensi dell'art. 14 e seguenti c.c., un'associazione senza fini di lucro denominata **"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte"**

siglabile "D.A.P." o "DAP", senza vincolo di spaziatura o interpunzione, di seguito indicata anche come "Associazione".

Articolo 2 - Sede

4. L'associazione ha sede in Torino, all'indirizzo inizialmente indicato nell'atto costitutivo.
5. L'organo amministrativo può deliberare di trasferire nell'ambito del Comune di Torino l'indirizzo della sede legale.

Articolo 3 – Durata

1. La durata dell'Associazione è indeterminata.
2. L'Associazione potrà essere sciolta esclusivamente con delibera dell'Assemblea.

Articolo 4 - Scopo

1. L'Associazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.
2. L'Associazione si propone lo scopo di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico aerospaziale del Piemonte e la promozione delle

eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio piemontese, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nella filiera aerospaziale, il tutto nel rispetto dei principi statali e comunitari in materia di aiuti alle imprese, laddove applicabili. L'Associazione ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore aerospaziale e capace di diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarità e creando sinergie negli investimenti.

3. Per gli scopi anzidetti associazione raccoglie i contributi di soggetti pubblici e privati.

Articolo 5 - Attività

1. Nell'ambito degli scopi indicati dall'art. 4, l'Associazione può:
 - a) Compiere analisi delle evoluzioni del settore aerospaziale, identificando e contestualizzando competenze e capacità, lacune e priorità tecnologiche, per la definizione di indirizzi strategici per il territorio;
 - b) identificare le tendenze del settore in ambito europeo ed inter- nazionale al fine di favorire lo sviluppo di una strategia locale, a partire dell'esistente tessuto accademico e industriale regionale, in connessione con le indicazioni che emergono da tali

eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio piemontese, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nella filiera aerospaziale, il tutto nel rispetto dei principi statali e comunitari in materia di aiuti alle imprese, laddove applicabili. L'Associazione ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore aerospaziale e capace di diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarità e creando sinergie negli investimenti.

3. Per gli scopi anzidetti associazione raccoglie i contributi di soggetti pubblici e privati.

Articolo 5 - Attività

1. Nell'ambito degli scopi indicati dall'art. 4, l'Associazione può:
 - a) Compiere analisi delle evoluzioni del settore aerospaziale, identificando e contestualizzando competenze e capacità, lacune e priorità tecnologiche, per la definizione di indirizzi strategici per il territorio;
 - b) identificare le tendenze del settore in ambito europeo ed inter- nazionale al fine di favorire lo sviluppo di una strategia locale, a partire dell'esistente tessuto accademico e industriale regionale, in connessione con le indicazioni che emergono da tali

contesti;

c) promuovere azioni di intervento e dialogo a livello regionale, svolgendo una funzione di orientamento e coordinamento tra gli attori del settore aeronautico e spaziale, Fondazioni e Associazioni di categoria in collaborazione con le istituzioni per:

i) valutare opportunità di cooperazione con altri settori per lo sviluppo di tecnologie e competenze trasversali (Digital, Industria 4.0, Additive...);

ii) attivare dialoghi ed attuare sinergie con altre iniziative ed organismi regionali attivi nel sistema regionale dell'innovazione al fine di coordinare gli interventi e massimizzarne l'impatto sul territorio;

iii) contribuire all'aggiornamento degli attuali piani formativi e alla eventuale definizioni di nuovi piani in relazione all'evoluzione delle esigenze del settore industriale;

d) promuovere azioni di intervento attraverso il CTNA (Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio) per coordinare le iniziative di sviluppo tecnologico in collaborazioni con altri distretti;

e) promuovere la collaborazione tra gli attori del sistema regionale del

contesti;

c) promuovere azioni di intervento e dialogo a livello regionale, svolgendo una funzione di orientamento e coordinamento tra gli attori del settore aeronautico e spaziale, Fondazioni e Associazioni di categoria in collaborazione con le istituzioni per:

i) valutare opportunità di cooperazione con altri settori per lo sviluppo di tecnologie e competenze trasversali (Digital, Industria 4.0, Additive...);

ii) attivare dialoghi ed attuare sinergie con altre iniziative ed organismi regionali attivi nel sistema regionale dell'innovazione al fine di coordinare gli interventi e massimizzarne l'impatto sul territorio;

iii) contribuire all'aggiornamento degli attuali piani formativi e alla eventuale definizioni di nuovi piani in relazione all'evoluzione delle esigenze del settore industriale;

d) promuovere azioni di intervento attraverso il CTNA (Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio) per coordinare le iniziative di sviluppo tecnologico in collaborazioni con altri distretti;

e) promuovere la collaborazione tra gli attori del sistema regionale del

settore aeronautico e spazio con analoghe realtà europee

A tal fine e nei limiti delle risorse disponibili, l'Associazione potrà altresì:

- f) promuovere la diffusione delle conoscenze sulle linee di sviluppo tecnologico a livello globale;
- g) promuovere la nascita di strutture comuni (laboratori congiunti, facility sperimentali, ...);
- h) favorire il trasferimento tecnologico dalla Grande Impresa,

dagli Atenei e dal mondo della ricerca alla Piccola e Media Impresa;

- i) attivare, attraverso eventi dedicati all'Open Innovation, il dialogo con startup del territorio;
- j) favorire la circolazione delle conoscenze e dei risultati della ricerca verso applicazioni industriali, completandone ove necessario il percorso di maturazione, a favore dei membri dell'Associazione e non solo, anche attraverso la collaborazione attiva con altri poli e distretti;
- k) promuovere e sostenere iniziative di divulgazione di informazioni e conoscenze del settore e organizzare seminari e incontri su specifiche tematiche e su tecnologie abilitanti innovative ad alto potenziale di applicazione industriale e di ricaduta sulle competenze del settore

settore aeronautico e spazio con analoghe realtà europee

A tal fine e nei limiti delle risorse disponibili, l'Associazione potrà altresì:

- f) promuovere la diffusione delle conoscenze sulle linee di sviluppo tecnologico a livello globale;
- g) promuovere la nascita di strutture comuni (laboratori congiunti, facility sperimentali, ...);
- h) favorire il trasferimento tecnologico dalla Grande Impresa,

dagli Atenei e dal mondo della ricerca alla Piccola e Media Impresa;

- i) attivare, attraverso eventi dedicati all'Open Innovation, il dialogo con startup del territorio;
- j) favorire la circolazione delle conoscenze e dei risultati della ricerca verso applicazioni industriali, completandone ove necessario il percorso di maturazione, a favore dei membri dell'Associazione e non solo, anche attraverso la collaborazione attiva con altri poli e distretti;
- k) promuovere e sostenere iniziative di divulgazione di informazioni e conoscenze del settore e organizzare seminari e incontri su specifiche tematiche e su tecnologie abilitanti innovative ad alto potenziale di applicazione industriale e di ricaduta sulle competenze del settore

aeronautico e spaziale;

- l) favorire la disseminazione delle tecnologie sviluppate in ambito aeronautico e spazio verso altri settori quali, in particolare, quello dei trasporti e della mobilità;
- m) supportare le istituzioni nella definizione di specifici programmi di formazione (ITS, lauree professionalizzanti ect,) rivolti a personale tecnico del settore aerospaziale in collaborazione con Scuole/Atenei/Enti di formazione;
- n) partecipare ad altre associazioni, fondazioni, o comunque altre organizzazioni che abbiano uno scopo affine o analogo al proprio e svolgere azioni idonee al perseguimento delle proprie finalità, compiendo ogni opportuno atto o contratto, attivo, passivo, associativo, anche di finanziamento e sottoscrivendo Convenzioni;
- o) studiare, identificare, attivare strumenti e leve finanziarie a supporto dello sviluppo del settore aerospaziale;
- p) partecipare a bandi e iniziative di finanziamento a livello regionale, nazionale e europeo;
- q) Promuovere la cultura aerospaziale.

Articolo 6 – Associati

1. Possono aderire all'Associazione enti pubblici, imprese, associazioni imprenditoriali o altri soggetti pubblici e privati, che condividono e

aeronautico e spaziale;

- l) favorire la disseminazione delle tecnologie sviluppate in ambito aeronautico e spazio verso altri settori quali, in particolare, quello dei trasporti e della mobilità;
- m) supportare le istituzioni nella definizione di specifici programmi di formazione (ITS, lauree professionalizzanti ect,) rivolti a personale tecnico del settore aerospaziale in collaborazione con Scuole/Atenei/Enti di formazione;
- n) partecipare ad altre associazioni, fondazioni, o comunque altre organizzazioni che abbiano uno scopo affine o analogo al proprio e svolgere azioni idonee al perseguimento delle proprie finalità, compiendo ogni opportuno atto o contratto, attivo, passivo, associativo, anche di finanziamento e sottoscrivendo Convenzioni;
- o) studiare, identificare, attivare strumenti e leve finanziarie a supporto dello sviluppo del settore aerospaziale;
- p) partecipare a bandi e iniziative di finanziamento a livello regionale, nazionale e europeo;
- q) Promuovere la cultura aerospaziale.

Articolo 6 – Associati

1. Possono aderire all'Associazione enti pubblici, imprese, associazioni imprenditoriali o altri soggetti pubblici e privati, che condividono e

rappresentano gli interessi e le finalità dell'Associazione nel settore aerospaziale e che intendono contribuire agli scopi dell'Associazione previsti dal presente Statuto.

2. Gli Associati si distinguono nelle seguenti categorie associative:

- *Associati Fondatori*, che partecipano alla costituzione dell'Associazione e versano, oltre a quanto definito nell'atto costitutivo, altresì una quota ordinaria; possono essere qualificati tali anche i soggetti che, pur non avendo sottoscritto l'atto costitutivo, si vedano attribuita tale qualifica con deliberazione dell'Assemblea degli Associati;
- *Associati Ordinari*, che partecipano alla Associazione versando una quota associativa ordinaria, che può essere anche di entità diversa a seconda della categoria di Associati (grandi imprese, pmi, distretti, università o enti di ricerca, etc.) e delle decisioni dei competenti organi dell'Associazione;
- *Associati Sostenitori*, che partecipano alla Associazione versando una quota associativa speciale per sostenere determinate e specifiche iniziative.

E' tenuto, a cura dell'organo amministrativo, un apposito Albo degli Associati.

3. Finpiemonte contribuisce alla

rappresentano gli interessi e le finalità dell'Associazione nel settore aerospaziale e che intendono contribuire agli scopi dell'Associazione previsti dal presente Statuto.

2. Gli Associati si distinguono nelle seguenti categorie associative:

- *Associati Fondatori*, che partecipano alla costituzione dell'Associazione e che si sono visti riconoscere detta qualifica entro la data di adozione del presente Statuto versano, oltre a quanto definito nell'atto costitutivo, altresì una quota ordinaria;
- *Associati Ordinari*, che partecipano alla Associazione versando una quota associativa ordinaria, che può essere anche di entità diversa a seconda della categoria di Associati (grandi imprese, pmi, distretti, università o enti di ricerca, etc.) e delle decisioni dei competenti organi dell'Associazione;
- *Associati Sostenitori*, che partecipano alla Associazione versando una quota associativa speciale per sostenere determinate e specifiche iniziative.

E' tenuto, a cura dell'organo amministrativo, un apposito Albo degli Associati.

3. Finpiemonte contribuisce alla Associazione anche con la prestazione di servizi, incluse le funzioni di tesoreria, di cassa, in

Associazione anche con la prestazione di servizi, incluse le funzioni di tesoreria, di cassa, in gestione e di organizzazione operativa delle attività dell'Associazione, il tutto secondo modalità da regolamentarsi con apposito contratto di servizio.

4. Coloro che volessero aderire all'Associazione dovranno presentare una domanda al Consiglio Direttivo che deve contenere:

a) l'indicazione della denominazione e della sede della società, associazione di categoria, Università, centro di ricerca o ente richiedenti, nonché l'indicazione delle generalità e qualifiche della persona designata a rappresentare detti richiedenti presso

b) la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di osservarne lo statuto e le deliberazioni degli organi associativi;

c) l'impegno a conferire la quota associativa annuale dovuta ai sensi del presente statuto, ovvero l'impegno a conferire la quota associativa speciale per consentire la realizzazione di specifiche finalità della Associazione.

5. Il Consiglio Direttivo, valutata la rispondenza del richiedente ai requisiti di ammissibilità stabiliti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati, sottopone all'Assemblea degli

gestione e di organizzazione operativa delle attività dell'Associazione, il tutto secondo modalità da regolamentarsi con apposito contratto di servizio.

4. Coloro che volessero aderire all'Associazione dovranno presentare una domanda al Consiglio Direttivo che deve contenere:

a) l'indicazione della denominazione e della sede della società, associazione di categoria, Università, centro di ricerca o ente richiedenti, nonché l'indicazione delle generalità e qualifiche della persona designata a rappresentare detti richiedenti presso

b) la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di osservarne lo statuto e le deliberazioni degli organi associativi;

c) l'impegno a conferire la quota associativa annuale dovuta ai sensi del presente statuto, ovvero l'impegno a conferire la quota associativa speciale per consentire la realizzazione di specifiche finalità della Associazione.

5. Il Consiglio Direttivo, valutata la rispondenza del richiedente ai requisiti di ammissibilità stabiliti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati, sottopone all'Assemblea degli Associati la richiesta di adesione ai

Associati la richiesta di adesione ai sensi dell'art. 10.2 lettera c) e comunica al richiedente la decisione assunta, motivando l'eventuale diniego.

Articolo 7 – Perdita della qualifica di Associato

1. Gli Associati cessano di far parte dell'Associazione per morte, estinzione, fallimento, recesso, esclusione e decadenza.

2. Il recesso potrà essere esercitato senza preavviso nei casi previsti dalla legge. In caso di recesso volontario, l'Associato dovrà, con un termine di preavviso di almeno tre mesi, indirizzare la comunicazione al Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC, da comunicarsi all'Assemblea.

3. L'esclusione, nei casi previsti dal presente statuto e dalla legge, è pronunciata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo. I casi di esclusione proponibili dal Consiglio Direttivo sono i seguenti:

- grave danno morale o materiale all'Associazione;
- grave inosservanza delle norme del presente statuto e dei regolamenti di esecuzione emanati;
- perdita dei requisiti di ammissibilità definiti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati.

4. Gli Associati decadono automaticamente in caso di morosità di oltre dodici mesi nel pagamento di quota annuale. La decadenza è dichiarata dall'Assemblea.

5. Gli Associati receduti, decaduti o

sensi dell'art. 10.2 lettera c) e comunica al richiedente la decisione assunta, motivando l'eventuale diniego.

Articolo 7 – Perdita della qualifica di Associato

1. Gli Associati cessano di far parte dell'Associazione per morte, estinzione, fallimento, recesso, esclusione e decadenza.

2. Il recesso potrà essere esercitato senza preavviso nei casi previsti dalla legge. In caso di recesso volontario, l'Associato dovrà, con un termine di preavviso di almeno tre mesi, indirizzare la comunicazione al Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC, da comunicarsi all'Assemblea.

3. L'esclusione, nei casi previsti dal presente statuto e dalla legge, è pronunciata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo. I casi di esclusione proponibili dal Consiglio Direttivo sono i seguenti:

- grave danno morale o materiale all'Associazione;
- grave inosservanza delle norme del presente statuto e dei regolamenti di esecuzione emanati;
- perdita dei requisiti di ammissibilità definiti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati.

4. Gli Associati decadono automaticamente in caso di morosità di oltre dodici mesi nel pagamento di quota annuale. La decadenza è dichiarata dall'Assemblea.

esclusi non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione, né diritto ad alcun rimborso o alla ripetizione di eventuali quote versate, fermo in capo a questi l'obbligo di ottemperare al versamento delle quote ancora dovute.

Articolo 8 – Patrimonio e Apporti

1. Il Patrimonio indisponibile dell'Associazione è costituito da:

- un fondo iniziale è costituito dai versamenti effettuati degli Associati Fondatori in sede di atto costitutivo;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di Bilancio;
- da beni mobili e immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Associazione;
- da eventuali elargizioni, donazioni e lasciti che siano espressamente destinati ad integrazione del Patrimonio.

Le Entrate dell'Associazione sono costituite:

- dalle quote associative ordinarie, di entità diversa a seconda della categoria di Associati; i contributi o apporti annuali per singolo Associato saranno proposti dall'Organo amministrativo i sensi del successivo art. 14 lett b). I suddetti contributi e/o apporti annuali saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato

5. Gli Associati receduti, decaduti o esclusi non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione, né diritto ad alcun rimborso o alla ripetizione di eventuali quote versate, fermo in capo a questi l'obbligo di ottemperare al versamento delle quote ancora dovute.

Articolo 8 – Patrimonio e Apporti

1. Il Patrimonio indisponibile dell'Associazione è costituito da:

- un fondo iniziale è costituito dai versamenti effettuati degli Associati Fondatori in sede di atto costitutivo;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di Bilancio;
- da beni mobili e immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Associazione;
- da eventuali elargizioni, donazioni e lasciti che siano espressamente destinati ad integrazione del Patrimonio.

Le Entrate dell'Associazione sono costituite:

- dalle quote associative ordinarie, di entità diversa a seconda della categoria di Associati; i contributi o apporti annuali per singolo Associato saranno proposti dall'Organo amministrativo i sensi del successivo art. 14 lett b). I suddetti contributi e/o apporti annuali saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici,

agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'Assemblea deliberativa.

- dalle quote associative speciali o altri contributi determinati dall'assemblea, che saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'Assemblea;
- dal ricavato e proventi delle attività svolte dall'Associazione;
- da altri contributi pubblici e privati, nazionali o comunitari, occasionali o periodici;
- da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo delibera sull'impiego delle Entrate e delle componenti patrimoniali disponibili, comunque nei tali da assicurare l'adeguatezza dello stesso alla realizzazione degli scopi e la garanzia verso i terzi per la responsabilità patrimoniale per le obbligazioni assunte e che non può in nessun caso essere ridotto al di sotto della somma costituente il fondo iniziale.

3. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il raggiungimento delle attività associative e, in ogni caso, impiegati prioritariamente per la ricostituzione del patrimonio eventualmente necessaria a seguito della gestione annuale, e poi per il potenziamento

al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'Assemblea deliberativa.

- dalle quote associative speciali o altri contributi determinati dall'assemblea, che saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'Assemblea;
- dal ricavato e proventi delle attività svolte dall'Associazione;
- da altri contributi pubblici e privati, nazionali o comunitari, occasionali o periodici;
- da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo delibera sull'impiego delle Entrate e delle componenti patrimoniali disponibili, comunque nei tali da assicurare l'adeguatezza dello stesso alla realizzazione degli scopi e la garanzia verso i terzi per la responsabilità patrimoniale per le obbligazioni assunte e che non può in nessun caso essere ridotto al di sotto della somma costituente il fondo iniziale.

3. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il raggiungimento delle attività associative e, in ogni caso, impiegati prioritariamente per la ricostituzione del patrimonio eventualmente necessaria a seguito della gestione

delle attività della Associazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

4. Gli organi dell'Associazione, nell'ambito delle rispettive competenze, potranno assumere obbligazioni e impegni di spesa solo nei limiti delle previsioni del Bilancio Preventivo (*Budget*) approvato, anche su base pluriennale o delle relative variazioni. Ogni deroga non autorizzata comporta la responsabilità da parte di coloro che hanno agito, con l'obbligo di mantenere indenne l'Associazione da ogni conseguenza al riguardo.
5. L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. L'Associazione approva:
 - il bilancio preventivo (*Budget*), accompagnato da un Piano di Sviluppo su base annuale e triennale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
 - il bilancio consuntivo, accompagnato da una relazione dell'attività svolta e dalla relazione dell'organo di revisione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.
6. All'Associazione è vietato distribuire residui o utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi e riserve durante la vita dell'Associazione stessa, fatti salvi eventuali obblighi di legge.

Articolo 9 – Organi dell'Associazione

annuale, e poi per il potenziamento delle attività della Associazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

4. Gli organi dell'Associazione, nell'ambito delle rispettive competenze, potranno assumere obbligazioni e impegni di spesa solo nei limiti delle previsioni del Bilancio Preventivo (*Budget*) approvato, anche su base pluriennale o delle relative variazioni. Ogni deroga non autorizzata comporta la responsabilità da parte di coloro che hanno agito, con l'obbligo di mantenere indenne l'Associazione da ogni conseguenza al riguardo.
5. L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. L'Associazione approva:
 - il bilancio preventivo (*Budget*), accompagnato da un Piano di Sviluppo su base annuale e triennale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
 - il bilancio consuntivo, accompagnato da una relazione dell'attività svolta e dalla relazione dell'organo di revisione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.
6. All'Associazione è vietato distribuire residui o utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi e riserve durante la vita dell'Associazione stessa, fatti salvi eventuali obblighi di legge.

Articolo 9 – Organi dell'Associazione

1.Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli Associati,
- b) il Consiglio Direttivo,
- c) il Presidente,
- d) l'organo di revisione dei Conti.

Articolo 10 – L'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea rappresenta la totalità degli Associati e le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge ed al presente statuto, vincolano tutti gli Associati ancorché non intervenuti o dissenzienti.
2. L'Assemblea degli Associati delibera sulle seguenti materie:
 - a) approvazione del bilancio consuntivo;
 - b) approvazione del bilancio preventivo annuale (*Budget*) e approvazione del Piano di sviluppo portante le linee generali di attività dell'Associazione su base annuale e triennale, con evidenza degli aspetti strategici, organizzativi e finanziari;
 - c) ammissione, su proposta del Consiglio Direttivo, di ulteriori Associati fondatori, ordinari o sostenitori, e perdita della qualifica di associato, nei casi e modi previsti dal presente statuto;
 - d) determinazione dei contributi annuali dovuti da ciascuna categoria di Associati;
 - e) definizione del numero dei componenti il Consiglio Direttivo, loro nomina e revoca e nomina e revoca del Presidente e del Vice

1.Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli Associati,
- b) il Consiglio Direttivo,
- c) il Presidente,
- d) l'organo di revisione dei Conti.

Articolo 10 – L'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea rappresenta la totalità degli Associati e le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge ed al presente statuto, vincolano tutti gli Associati ancorché non intervenuti o dissenzienti.
2. L'Assemblea degli Associati delibera sulle seguenti materie:
 - a) approvazione del bilancio consuntivo;
 - b) approvazione del bilancio preventivo annuale (*Budget*) e approvazione del Piano di sviluppo portante le linee generali di attività dell'Associazione su base annuale e triennale, con evidenza degli aspetti strategici, organizzativi e finanziari;
 - c) ammissione, su proposta del Consiglio Direttivo, di ulteriori Associati ordinari o sostenitori, e perdita della qualifica di associato, nei casi e modi previsti dal presente statuto;
 - d) determinazione dei contributi annuali dovuti da ciascuna categoria di Associati;
 - e) definizione del numero dei

Presi- dente;

- f) nomina dell'organo di revisione dei conti;
- g) determinazione di compensi a favore dell'organo di revisione dei conti, nei limiti e in conformità alla legislazione tempo per tempo vigente;
- h) modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo;
- i) Scioglimento e messa in liquidazione, nomina e poteri dell'organo di liquidazione e devoluzione del patrimonio.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente sia presso la sede dell'Associazione che altrove, purché in Italia, almeno due volte all'anno per l'approvazione del Bilancio preventivo e del Bilancio consuntivo. E' altresì convocata ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dall'organo di revisione nonché ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità a norma dell'articolo 20 del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata con avviso di convocazione da inviarsi agli Associati almeno quindici giorni prima della data fissata per l'adunanza, o due giorni prima in caso di comprovata urgenza.

L'avviso di convocazione deve essere inviato all'indirizzo comunicato dagli Associati, mediante posta elettronica, fax o lettera raccomandata, o consegna a mano. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e dell'eventuale seconda convocazione.

Articolo 11 – Intervento in Assemblea

componenti il Consiglio Direttivo, loro nomina e revoca e nomina e revoca del Presidente e del Vice Presidente;

- f) nomina dell'organo di revisione dei conti;
- g) determinazione di compensi a favore dell'organo di revisione dei conti, nei limiti e in conformità alla legislazione tempo per tempo vigente;
- h) modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo;
- i) scioglimento e messa in liquidazione, nomina e poteri dell'organo di liquidazione e devoluzione del patrimonio.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente sia presso la sede dell'Associazione che altrove, purché in Italia, almeno due volte all'anno per l'approvazione del Bilancio preventivo e del Bilancio consuntivo.

E' altresì convocata ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dall'organo di revisione nonché ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità a norma dell'articolo 20 del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata con avviso di convocazione da inviarsi agli Associati almeno quindici giorni prima della data fissata per l'adunanza, o due giorni prima in caso di comprovata urgenza.

L'avviso di convocazione deve essere inviato all'indirizzo comunicato dagli Associati, mediante posta elettronica, fax o lettera raccomandata, o consegna a mano. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e dell'eventuale seconda convocazione.

1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea (anche mediante mezzi di telecomunicazione, ma comunque nel rispetto del principio di collegialità) tutti gli Associati che sono in regola con il versamento dei contributi, fermo restando quanto disposto al precedente art. 7 comma 4.

Gli Associati che devono ancora corrispondere la quota dell'anno precedente a quello di convocazione, partecipano all'Assemblea senza diritto di voto.

2. Ogni Associato può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta. Ogni delegato può essere portatore di tre deleghe.
3. Ogni Associato, sotto la propria responsabilità, comunica tempestivamente il proprio indirizzo e ogni sua variazione.

Articolo 12 – Presidente dell'Assemblea

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente, o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dalla persona scelta dall'Assemblea stessa.
2. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario da lui designato o da un notaio. *

Articolo 11 – Intervento in Assemblea

1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea (anche mediante mezzi di telecomunicazione, ma comunque nel rispetto del principio di collegialità) tutti gli Associati che sono in regola con il versamento dei contributi, fermo restando quanto disposto al precedente art. 7 comma 4.

Gli Associati che devono ancora corrispondere la quota dell'anno precedente a quello di convocazione, partecipano all'Assemblea senza diritto di voto.

2. Ogni Associato può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta. Ogni delegato può essere portatore di tre deleghe.
3. Ogni Associato, sotto la propria responsabilità, comunica tempestivamente il proprio indirizzo e ogni sua variazione.

Articolo 12 – Presidente dell'Assemblea

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente, o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dalla persona scelta dall'Assemblea stessa.
2. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario da lui designato o da un notaio.
3. Il Presidente designa un componente del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 14, comma 2, con

Articolo 13 – Quorum deliberativi

1. L'Assemblea delibera a maggioranza di voti degli Associati presenti, aventi diritto di voto, e con la presenza di almeno la metà degli Associati, in prima convocazione. E' richiesto però il voto favorevole di almeno la maggioranza degli Associati per le deliberazioni relative alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, e il voto favorevole dei tre quarti degli Associati per le delibere relative allo scioglimento e alla devoluzione del patrimonio, ai sensi dell'art. 21, ultimo comma del Codice Civile. Le deliberazioni vengono trascritte su apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

Articolo 14 – Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di undici consiglieri fino ad un massimo di quindici, compreso il Presidente, che durano in carica Tre esercizi e sono rieleggibili
2. La maggioranza dei consiglieri è espressa dagli Associati fondatori, ed in particolare:
 - un consigliere designato dalla Regione Piemonte, a cui spetta la carica di Presidente, con la precisazione che la Regione Piemonte può indicare il consigliere direttamente ovvero

l'attribuzione di compiti e obiettivi specifici di particolare importanza nell'ambito delle attività dell'Associazione. Tale componente assume il ruolo di Vice Presidente, insieme a quello designato dalle aziende associate

Articolo 13 – Quorum deliberativi

1. L'Assemblea delibera a maggioranza di voti degli Associati presenti, aventi diritto di voto, e con la presenza di almeno la metà degli Associati, in prima convocazione. E' richiesto però il voto favorevole di almeno la maggioranza degli Associati per le deliberazioni relative alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, e il voto favorevole dei tre quarti degli Associati per le delibere relative allo scioglimento e alla devoluzione del patrimonio, ai sensi dell'art. 21, ultimo comma del Codice Civile. Le deliberazioni vengono trascritte su apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

Articolo 14 – Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tredici consiglieri fino ad un massimo di diciannove, compreso il Presidente ed i Vice Presidenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili
2. La maggioranza dei consiglieri è espressa dagli Associati ed in particolare:
 - a) un consigliere designato dalla Regione Piemonte, a cui spetta la carica di Presidente, con la

per il tramite di Finpiemonte s.p.a., ove dia mandato a quest'ultima di rappresentarla;

- da un minimo di 3 a un massimo di 5 consiglieri designati dalle Grandi Imprese
- da un minimo di 2 a un massimo di 4 consiglieri designati dalle PMI
- un consigliere designato dal Politecnico di Torino;
- un consigliere designato dall'Università di Torino;
- un consigliere designato dalla Camera di Commercio di Torino;
- un consigliere designato da Finpiemonte s.p.a.;
- un consigliere designato congiuntamente dal Comune di Torino e dalla Città Metropolitana di Torino ovvero – nel caso di adesione di una soltanto di dette Istituzioni - da quella che sia Socia;

Il Vice Presidente è designato dalle aziende associate garantendo l'alternanza tra la filiera aeronautica e quella aerospaziale) ed esercita le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Qualora, per qualsivoglia ragione, taluno dei soggetti sopra indicati non divenisse e/o non rimanesse Socio, il

precisazione che la Regione Piemonte può indicare il consigliere direttamente ovvero per il tramite di Finpiemonte s.p.a., ove dia mandato a quest'ultima di rappresentarla;

- da un minimo di 3 a un massimo di 6 consiglieri designati dalle Grandi Imprese (limitando a 1 il numero dei consiglieri per ciascuna Grande Impresa);
- da un minimo di 2 a un massimo di 5 consiglieri designati dalle PMI
- un consigliere designato dal Politecnico di Torino;
- un consigliere designato dall'Università di Torino;
- un consigliere designato dalla Camera di Commercio di Torino;
- un consigliere designato da Finpiemonte s.p.a.;
- un consigliere designato congiuntamente dal Comune di Torino e dalla Città Metropolitana di Torino ovvero – nel caso di adesione di una soltanto di dette Istituzioni - da quella che sia Socia;
- un consigliere designato congiuntamente dagli Enti di ricerca e formazione associati (diversi da Politecnico di Torino e Università di Torino);
- un consigliere cooptato dal Consiglio Direttivo su designazione del Presidente con compiti e obiettivi specifici nell'ambito delle attività dell'Associazione; tale consigliere assume la carica di Vice Presidente.
- Un altro Vice Presidente è designato dalle aziende associate tra i componenti del Consiglio Direttivo (garantendo l'alternanza tra la filiera aeronautica e quella spaziale) ed esercita le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o

Consigliere di sua spettanza non verrà nominato ed il numero di componenti del Consiglio Direttivo verrà ridotto di conseguenza.

3. Al Consiglio Direttivo spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli tassativamente riservati dalla legge e dal presente statuto all'Assemblea nel rispetto dell'oggetto e degli scopi associativi-

4. Il Consiglio Direttivo:

a) entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio di ogni anno, predisporre il Bilancio consuntivo con il rendiconto economico e finanziario da presentare all'Assemblea degli Associati;

b) predisporre il budget e il Piano di Sviluppo da sottoporre all'Assemblea e proporre l'ammontare delle eventuali quote associative per l'anno successivo;

c) predisporre ed adotta gli atti necessari a dare attuazione alle linee generali di attività approvate all'Assemblea;

d) delega poteri e competenze al Presidente;

e) nomina e revoca un eventuale Consigliere delegato, determinando i compiti nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge;

impedimento.

Qualora, per qualsivoglia ragione, taluno dei soggetti sopra indicati non divenisse e/o non rimanesse Socio, il Consigliere di sua spettanza non verrà nominato ed il numero di componenti del Consiglio Direttivo verrà ridotto di conseguenza.

3. Al Consiglio Direttivo spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli tassativamente riservati dalla legge e dal presente statuto all'Assemblea nel rispetto dell'oggetto e degli scopi associativi-

4. Il Consiglio Direttivo:

a) entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio di ogni anno, predisporre il Bilancio consuntivo con il rendiconto economico e finanziario da presentare all'Assemblea degli Associati;

b) predisporre il budget e il Piano di Sviluppo da sottoporre all'Assemblea e proporre l'ammontare delle eventuali quote associative per l'anno successivo;

c) predisporre ed adotta gli atti necessari a dare attuazione alle linee generali di attività approvate all'Assemblea;

d) delega poteri e competenze al Presidente;

e) nomina e revoca un eventuale Consigliere delegato,

f) nomina e revoca, su proposta del Presidente, ove nominato, il Direttore, determinandone compiti, poteri e compensi e vigilando sulla sua attività;

g) propone all'Assemblea l'ammissione di ulteriori Associati Fondatori e Associati Ordinari

h) cura le iniziative dell'Associazione e definisce le questioni da sottoporre all'Assemblea;

i) decidere gli orientamenti generali dell'Associazione e le politiche di comunicazione esterna;

j) promuovere iniziative coerenti con le finalità dell'Associazione, individuando le modalità per la loro esecuzione nel rispetto di eventuali regolamenti;

k) esprimere pareri nei confronti dell'Assemblea in merito alle proposte di modifica di Statuto;

l) approva eventuali regolamenti per il funzionamento degli organi sociali.

5. Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno. In ogni caso si riunisce almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e al bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri.

6. Il Consiglio è convocato con avviso di convocazione, portante gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza

determinando i compiti nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge;

f) nomina e revoca, su proposta del Presidente, ove nominato, il Direttore, determinandone compiti, poteri e compensi e vigilando sulla sua attività;

g) propone all'Assemblea l'ammissione di ulteriori Associati;

h) cura le iniziative dell'Associazione e definisce le questioni da sottoporre all'Assemblea;

i) decidere gli orientamenti generali dell'Associazione e le politiche di comunicazione esterna;

j) promuovere iniziative coerenti con le finalità dell'Associazione, individuando le modalità per la loro esecuzione nel rispetto di eventuali regolamenti;

k) esprimere pareri nei confronti dell'Assemblea in merito alle proposte di modifica di Statuto;

l) approva eventuali regolamenti per il funzionamento degli organi sociali.

5. Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno. In ogni caso si riunisce almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e al bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno

mediante telegramma o fax o per posta elettronica da inviare a tutti i Consiglieri ed a tutti i componenti dell'organo di Revisione dei Conti, all'indirizzo da loro comunicato all'Associazione, almeno cinque giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali il termine è ridotto a ventiquattro ore. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi Membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

7. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, oppure in sua assenza o impedimento dal Consigliere più anziano di età.

8. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Direttivo si tengano per teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

la metà dei suoi membri.

6. Il Consiglio è convocato con avviso di convocazione, portante gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza mediante telegramma o fax o per posta elettronica da inviare a tutti i Consiglieri ed a tutti i componenti dell'organo di Revisione dei Conti, all'indirizzo da loro comunicato all'Associazione, almeno cinque giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali il termine è ridotto a ventiquattro ore. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi Membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

7. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente designato dalle Aziende Associate, oppure in assenza o impedimento dal Consigliere più anziano di età.

8. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Direttivo si tengano per teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde

Articolo 15 – Il Presidente

1. Il Presidente è nominato dall'assemblea, su designazione della Regione Piemonte e per la prima volta in sede di atto costitutivo. Dura in carica per il periodo indicato all'atto di nomina comunque non superiore a tre anni.
2. Il Presidente:
 - a) ha la firma sociale e la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
 - b) presiede e dirige i lavori dell'Assemblea e
 - c) del Consiglio Direttivo;
 - d) esercita le competenze eventualmente delegategli dal Consiglio Direttivo;
 - e) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - f) cura i rapporti interni tra organi dell'Associazione.
3. Nei casi di comprovata urgenza il Presidente può esercitare i soli atti improrogabili che, ove di competenza del Consiglio Direttivo, dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo nella prima riunione immediatamente successiva.

consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Articolo 15 – Il Presidente

- a) Il Presidente è nominato dall'assemblea, su designazione della Regione Piemonte e per la prima volta in sede di atto costitutivo. Dura in carica per il periodo indicato all'atto di nomina comunque non superiore a tre anni ed è rieleggibile.
2. Il Presidente:
 - a) ha la firma sociale e la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
 - b) presiede e dirige i lavori dell'Assemblea e
 - c) del Consiglio Direttivo;
 - d) esercita le competenze eventualmente delegategli dal Consiglio Direttivo;
 - e) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - f) cura i rapporti interni tra organi dell'Associazione.
3. Nei casi di comprovata urgenza il Presidente può esercitare i soli atti improrogabili che, ove di competenza del Consiglio Direttivo, dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo nella prima riunione immediatamente successiva.

Articolo 16 – Il Direttore

Il Direttore, ove nominato, sovrintende alla gestione dell'Associazione e delle iniziative intraprese. Il Direttore ha i poteri che gli sono conferiti, previa delibera del Consiglio direttivo, dal Presidente anche mediante procura notarile riguardante singoli atti o categorie di atti.

Articolo 17 – Gratuità delle cariche

Al Presidente, al Vice Presidente e ai componenti del Consiglio Direttivo, per l'espletamento delle proprie funzioni, non spetta alcun compenso, salvo rimborso spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 18 - Revisione dei conti

L'Associazione nomina un revisore dei conti avente la qualifica professionale richieste per la carica di Sindaco nelle società commerciali, che esercita il controllo dell'attività contabile e finanziaria dell'Associazione.

Il Revisore dura in carica per tre esercizi ed è rieleggibile.

Articolo 19 – Scioglimento e Liquidazione

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 21 c.c. dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, stabilendone i poteri e le attribuzioni.
2. L'eventuale patrimonio netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o ripartito pro – quota fra gli Associati.

Articolo 20 – Controversie

Qualunque controversia derivante o connessa al presente atto e i rapporti tra Associati dallo stesso

Articolo 16 – Il Direttore

Il Direttore, ove nominato, sovrintende alla gestione dell'Associazione e delle iniziative intraprese. Il Direttore ha i poteri che gli sono conferiti, previa delibera del Consiglio direttivo, dal Presidente anche mediante procura notarile riguardante singoli atti o categorie di atti.

Articolo 17 – Gratuità delle cariche

Al Presidente, ai Vice Presidenti e ai componenti del Consiglio Direttivo, per l'espletamento delle proprie funzioni, non spetta alcun compenso, salvo rimborso spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 18 - Revisione dei conti

L'Associazione nomina un revisore dei conti avente la qualifica professionale richieste per la carica di Sindaco nelle società commerciali, che esercita il controllo dell'attività contabile e finanziaria dell'Associazione.

Il Revisore dura in carica per tre esercizi ed è rieleggibile.

Articolo 19 – Scioglimento e Liquidazione

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 21 c.c. dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, stabilendone i poteri e le attribuzioni.
2. L'eventuale patrimonio netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o ripartito pro – quota fra gli Associati.

atto dipendenti sarà di esclusiva competenza del foro di Torino.

Articolo 21 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge vigenti in materia.

Articolo 22 – Informativa

Il Presidente trasmette agli enti pubblici aderenti i documenti di volta in volta richiesti dai rappresentanti da essi nominati relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura dell'Associazione.

~~**Articolo 23 – Norma transitoria**~~

~~In sede di atto costitutivo, viene nominato un organo amministrativo monocratico (Amministratore Unico) a cui competono, transitoriamente, i poteri di rappresentanza legale e di gestione ordinaria dell'Associazione.~~

~~Egli resta in carica sino all'assemblea che egli stesso dovrà convocare (per la nomina del Consiglio Direttivo ai sensi del presente statuto) entro e non oltre la data del 31 marzo 2019, il quale Consiglio Direttivo provvederà poi ad avviare il procedimento presso il competente ufficio regionale volto all'ottenimento della personalità giuridica.~~

Articolo 20 – Controversie

Qualunque controversia derivante o connessa al presente atto e i rapporti tra Associati dallo stesso atto dipendenti sarà di esclusiva competenza del foro di Torino.

Articolo 21 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge vigenti in materia.

Articolo 22 – Informativa

Il Presidente trasmette agli enti pubblici aderenti i documenti di volta in volta richiesti dai rappresentanti da essi nominati relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura dell'Associazione.

--	--

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE
"DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE"

Articolo 1 - Denominazione e componenti

1. Promossa dal Comitato Distretto Aerospaziale Piemonte e su iniziativa di:

- "GE AVIO S.R.L.", società con unico socio,

- "CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO E PROVINCIA",

- "FINPIEMONTE S.p.A.",

è costituita, ai sensi dell'art. 14 e seguenti c.c., un'associazione senza fini di lucro denominata

"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte"

siglabile "D.A.P." o "DAP", senza vincolo di spaziatura o interpunzione, di seguito indicata anche come "Associazione".

Articolo 2 - Sede

1. L'associazione ha sede in Torino, all'indirizzo inizialmente indicato nell'atto costitutivo.

2. L'organo amministrativo può deliberare di trasferire nell'ambito del Comune di Torino l'indirizzo della sede legale.

Articolo 3 - Durata

1. La durata dell'Associazione è indeterminata.

2. L'Associazione potrà essere sciolta esclusivamente con delibera dell'Assemblea.

Articolo 4 - Scopo

1. L'Associazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.
2. L'Associazione si propone lo scopo di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico aerospaziale del Piemonte e la promozione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio piemontese, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nella filiera aerospaziale, il tutto nel rispetto dei principi statali e comunitari in materia di aiuti alle imprese, laddove applicabili. L'Associazione ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore aerospaziale e capace di diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarità e creando sinergie negli investimenti.
3. Per gli scopi anzidetti l'Associazione raccoglie i contributi di soggetti pubblici e privati.

Articolo 5 - Attività

1. Nell'ambito degli scopi indicati dall'art. 4, l'Associazione può:
 - a) compiere analisi delle evoluzioni del settore aerospaziale, identificando e contestualizzando competenze e capacità, lacune e priorità tecnologiche, per la definizione di indirizzi strategici

per il territorio;

- b) identificare le tendenze del settore in ambito europeo ed internazionale al fine di favorire lo sviluppo di una strategia locale, a partire dell'esistente tessuto accademico e industriale regionale, in connessione con le indicazioni che emergono da tali contesti;
- c) promuovere azioni di intervento e dialogo a livello regionale, svolgendo una funzione di orientamento e coordinamento tra gli attori del settore aeronautico e spaziale, Fondazioni e Associazioni di categoria in collaborazione con le Istituzioni per:
- i) valutare opportunità di cooperazione con altri settori per lo sviluppo di tecnologie e competenze trasversali (Digital, Industria 4.0, Additive...);
 - ii) attivare dialoghi ed attuare sinergie con altre iniziative ed organismi regionali attivi nel sistema regionale dell'innovazione al fine di coordinare gli interventi e massimizzarne l'impatto sul territorio;
 - iii) contribuire all'aggiornamento degli attuali piani formativi e alla eventuale definizioni di nuovi piani in relazione all'evoluzione delle esigenze del settore industriale;
- d) promuovere azioni di intervento attraverso il CTNA (Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio) per coordinare le iniziative di sviluppo tecnologico in collaborazioni con altri distretti;
- e) promuovere la collaborazione tra gli attori del sistema regionale del settore aeronautico e spazio con analoghe realtà europee e internazionali anche supportando le collaborazioni tra istituzioni regionale, nazionali ed europee.

A tal fine e nei limiti delle risorse disponibili, l'Associazione potrà altresì:

- f) promuovere la diffusione delle conoscenze sulle linee di sviluppo tecnologico a livello globale;
- g) promuovere la nascita di strutture comuni (laboratori congiunti, facility sperimentali, ...);
- h) favorire il trasferimento tecnologico dalla Grande Impresa, dagli Atenei e dal mondo della ricerca alla Piccola e Media Impresa;
- i) attivare, attraverso eventi dedicati all'Open Innovation, il dialogo con startup del territorio;
- j) favorire la circolazione delle conoscenze e dei risultati della ricerca verso applicazioni industriali, completandone ove necessario il percorso di maturazione, a favore dei membri dell'Associazione e non solo, anche attraverso la collaborazione attiva con altri poli e distretti;
- k) promuovere e sostenere iniziative di divulgazione di informazioni e conoscenze del settore e organizzare seminari e incontri su specifiche tematiche e su tecnologie abilitanti innovative ad alto potenziale di applicazione industriale e di ricaduta sulle competenze del settore aeronautico e spaziale;
- l) favorire la disseminazione delle tecnologie sviluppate in ambito aeronautico e spazio verso altri settori quali, in particolare,

quello dei trasporti e della mobilità;

- m) supportare le istituzioni nella definizione di specifici programmi di formazione (ITS, lauree professionalizzanti ect,) rivolti a personale tecnico del settore aerospaziale in collaborazione con Scuole/ Atenei/Enti di formazione;
- n) partecipare ad altre associazioni, fondazioni, o comunque altre organizzazioni che abbiano uno scopo affine o analogo al proprio e svolgere azioni idonee al perseguimento delle proprie finalità, compiendo ogni opportuno atto o contratto, attivo, passivo, associativo, anche di finanziamento e sottoscrivendo Convenzioni;
- o) studiare, identificare, attivare strumenti e leve finanziarie a supporto dello sviluppo del settore aerospaziale;
- p) partecipare a bandi e iniziative di finanziamento a livello regionale, nazionale e europeo;
- q) promuovere la cultura aerospaziale.

Articolo 6 – Associati

1. Possono aderire all'Associazione enti pubblici, imprese, associazioni imprenditoriali o altri soggetti pubblici e privati, che condividono e rappresentano gli interessi e le finalità dell'Associazione nel settore aerospaziale e che intendono contribuire agli scopi dell'Associazione previsti dal presente Statuto.

2. Gli Associati si distinguono nelle seguenti categorie associative:

Associati Fondatori, che partecipano alla costituzione dell'Associazione e che si sono visti riconoscere detta qualifica entro la data di adozione del presente Statuto,

versano, oltre a quanto definito nell'atto costitutivo, altresì una quota ordinaria;

Associati Ordinari, che partecipano alla Associazione versando una quota associativa ordinaria, che può essere anche di entità diversa a seconda della categoria di Associati (grandi imprese, PMI, distretti, università o enti di ricerca, etc.) e delle decisioni dei competenti organi dell'Associazione;

- *Associati Sostenitori*, che partecipano alla Associazione versando una quota associativa speciale per sostenere determinate e specifiche iniziative.

È tenuto, a cura dell'organo amministrativo, un apposito Albo degli Associati.

3. Finpiemonte contribuisce alla Associazione anche con la prestazione di servizi, incluse le funzioni di tesoreria, di cassa, di gestione e di organizzazione operativa delle attività dell'Associazione, il tutto secondo modalità da regolamentarsi con apposito contratto di servizio.

4. Coloro che volessero aderire all'Associazione dovranno presentare una domanda al Consiglio Direttivo che deve contenere:

- a) l'indicazione della denominazione e della sede della società, associazione di categoria, Università, centro di ricerca o ente richiedenti, nonché l'indicazione delle generalità e qualifiche della persona designata a rappresentare detti richiedenti presso l'Associazione;
- b) la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di osservarne lo statuto e le deliberazioni

degli organi associativi;

c) l'impegno a conferire la quota associativa annuale dovuta ai sensi del presente statuto, ovvero l'impegno a conferire la quota associativa speciale per consentire la realizzazione di specifiche finalità della Associazione.

5. Il Consiglio Direttivo, valutata la rispondenza del richiedente ai requisiti di ammissibilità stabiliti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati, sottopone all'Assemblea degli Associati la richiesta di adesione ai sensi dell'art. 10.2 lettera c) e comunica al richiedente la decisione assunta, motivando l'eventuale diniego.

Articolo 7 - Perdita della qualifica di Associato

1. Gli Associati cessano di far parte dell'Associazione per morte, estinzione, fallimento, recesso, esclusione e decadenza.

2. Il recesso potrà essere esercitato senza preavviso nei casi previsti dalla legge. In caso di recesso volontario, l'Associato dovrà, con un termine di preavviso di almeno tre mesi, indirizzare la comunicazione al Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC, da comunicarsi all'Assemblea.

L'esclusione, nei casi previsti dal presente statuto e dalla legge, è pronunciata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo. I casi di esclusione proponibili dal Consiglio Direttivo sono i seguenti:

- attività contrarie agli interessi ed alle finalità dell'Associazione;
- grave danno morale o materiale all'Associazione;
- grave inosservanza delle norme del presente statuto e dei regolamenti di esecuzione emanati;

- perdita dei requisiti di ammissibilità definiti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati.

3. Gli Associati decadono automaticamente in caso di morosità di oltre dodici mesi nel pagamento di quota annuale. La decadenza è dichiarata dall'Assemblea.

4. Gli Associati receduti, decaduti o esclusi non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione, né diritto ad alcun rimborso o alla ripetizione di eventuali quote versate, fermo in capo a questi l'obbligo di ottemperare al versamento delle quote ancora dovute.

Articolo 8 - Patrimonio e Apporti

1. Il Patrimonio indisponibile dell'Associazione è costituito da:

- un fondo iniziale è costituito dai versamenti effettuati degli Associati Fondatori in sede di atto costitutivo;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di Bilancio;
- da beni mobili e immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Associazione;
- da eventuali elargizioni, donazioni e lasciti che siano espressamente destinati ad integrazione del Patrimonio.

Le Entrate dell'Associazione sono costituite:

- dalle quote associative ordinarie, di entità diversa a seconda della categoria di Associati; i contributi o apporti annuali per singolo Associato saranno proposti dall'Organo amministrativo i sensi del successivo art. 14 lett b). I suddetti contributi e/o apporti annuali saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di

una loro preventiva approvazione precedente all'Assemblea deliberativa;

- dalle quote associative speciali o altri contributi determinati dall'assemblea, che saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'Assemblea;
- dal ricavato e proventi delle attività svolte dall'Associazione;
- da altri contributi pubblici e privati, nazionali o comunitari, occasionali o periodici;
- da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo delibera sull'impiego delle Entrate e delle componenti patrimoniali disponibili, comunque nei limiti tali da assicurare l'adeguatezza dello stesso alla realizzazione degli scopi e la garanzia verso i terzi per la responsabilità patrimoniale per le obbligazioni assunte e che non può in nessun caso essere ridotto al di sotto della somma costituente il fondo iniziale.

3. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il raggiungimento delle attività associative e, in ogni caso, impiegati prioritariamente per la ricostituzione del patrimonio eventualmente necessaria a seguito della gestione annuale, e poi per il potenziamento delle attività della Associazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

4. Gli organi dell'Associazione, nell'ambito delle rispettive

competenze, potranno assumere obbligazioni e impegni di spesa solo nei limiti delle previsioni del Bilancio Preventivo (*Budget*) approvato, anche su base pluriennale o delle relative variazioni. Ogni deroga non autorizzata comporta la responsabilità da parte di coloro che hanno agito, con l'obbligo di mantenere indenne l'Associazione da ogni conseguenza al riguardo.

5. L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

L'Associazione approva:

- il bilancio preventivo (*Budget*), accompagnato da un Piano di Sviluppo su base annuale e triennale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- il bilancio consuntivo, accompagnato da una relazione dell'attività svolta e dalla relazione dell'organo di revisione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

6. All'Associazione è vietato distribuire residui o utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi e riserve durante la vita dell'Associazione stessa, fatti salvi eventuali obblighi di legge.

Articolo 9 - Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli Associati,
- b) il Consiglio Direttivo,
- c) il Presidente,
- d) l'organo di revisione dei Conti.

Articolo 10 - L'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea rappresenta la totalità degli Associati e le sue

deliberazioni, assunte in conformità alla legge ed al presente statuto, vincolano tutti gli Associati ancorché non intervenuti o dissenzienti.

2. L'Assemblea degli Associati delibera sulle seguenti materie:

- a) approvazione del bilancio consuntivo;
- b) approvazione del bilancio preventivo annuale (*Budget*) e approvazione del Piano di sviluppo portante le linee generali di attività dell'Associazione su base annuale e triennale, con evidenza degli aspetti strategici, organizzativi e finanziari;
- c) ammissione, su proposta del Consiglio Direttivo, di ulteriori Associati ordinari o sostenitori, e perdita della qualifica di associato, nei casi e modi previsti dal presente statuto;
- d) determinazione dei contributi annuali dovuti da ciascuna categoria di Associati;
- e) definizione del numero dei componenti il Consiglio Direttivo, loro nomina e revoca e nomina e revoca del Presidente e del Vice Presidente designato dalle aziende;
- f) nomina dell'organo di revisione dei conti;
- g) determinazione di compensi a favore dell'organo di revisione dei conti, nei limiti e in conformità alla legislazione tempo per tempo vigente;
- h) modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo;
- i) scioglimento e messa in liquidazione, nomina e poteri dell'organo di liquidazione e devoluzione del patrimonio.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente sia presso la sede dell'Associazione che altrove, purché in Italia, almeno due volte

all'anno per l'approvazione del Bilancio preventivo e del Bilancio consuntivo.

È altresì convocata ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dall'organo di revisione nonché ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità a norma dell'articolo 20 del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata con avviso di convocazione da inviarsi agli Associati almeno quindici giorni prima della data fissata per l'adunanza, o due giorni prima in caso di comprovata urgenza.

L'avviso di convocazione deve essere inviato all'indirizzo comunicato dagli Associati, mediante posta elettronica, fax o lettera raccomandata, o consegna a mano. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e dell'eventuale seconda convocazione.

Articolo 11 - Intervento in Assemblea

1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea (anche mediante mezzi di telecomunicazione, ma comunque nel rispetto del principio di collegialità) tutti gli Associati che sono in regola con il versamento dei contributi, fermo restando quanto disposto al precedente art. 7 comma 4. Gli Associati che devono ancora corrispondere la quota dell'anno precedente a quello di convocazione, partecipano all'Assemblea senza diritto di voto.
2. Ogni Associato può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta. Ogni delegato può essere portatore di tre deleghe.
3. Ogni Associato, sotto la propria responsabilità, comunica tempestivamente il proprio indirizzo e ogni sua variazione.

Articolo 12 - Presidente dell'Assemblea

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente designato dalle aziende associate, o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dalla persona scelta dall'Assemblea stessa.
2. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario da lui designato o da un notaio.
3. Il Presidente designa un componente del Consiglio Direttivo ai sensi dell'art. 14, comma 2, con l'attribuzione di compiti e obiettivi specifici di particolare importanza nell'ambito delle attività dell'Associazione. Tale componente assume il ruolo di Vice Presidente, insieme a quello designato dalle aziende associate.

Articolo 13 - Quorum deliberativi

1. L'Assemblea delibera a maggioranza di voti degli Associati presenti, aventi diritto di voto, e con la presenza di almeno la metà degli Associati, in prima convocazione. E' richiesto però il voto favorevole di almeno la maggioranza degli Associati per le deliberazioni relative alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, e il voto favorevole dei tre quarti degli Associati per le delibere relative allo scioglimento e alla devoluzione del patrimonio, ai sensi dell'art. 21, ultimo comma del Codice Civile. Le deliberazioni vengono trascritte su apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

Articolo 14 - Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tredici

consiglieri fino ad un massimo di diciannove, compreso il Presidente ed i Vice Presidenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

2. La maggioranza dei consiglieri è espressa dagli Associati, ed in particolare:

- un consigliere designato dalla Regione Piemonte, a cui spetta la carica di Presidente, con la precisazione che la Regione Piemonte può indicare il consigliere direttamente ovvero per il tramite di Finpiemonte s.p.a., ove dia mandato a quest'ultima di rappresentarla;
- da un minimo di 3 a un massimo di 6 consiglieri designati dalle Grandi Imprese (limitando a 1 il numero dei consiglieri per ciascuna Grande Impresa);
- da un minimo di 2 a un massimo di 5 consiglieri designati dalle PMI;
- un consigliere designato dal Politecnico di Torino;
- un consigliere designato dall'Università di Torino;
- un consigliere designato dalla Camera di Commercio di Torino;
- un consigliere designato da Finpiemonte s.p.a.;
- un consigliere designato congiuntamente dal Comune di Torino e dalla Città Metropolitana di Torino ovvero - nel caso di adesione di una soltanto di dette Istituzioni - da quella che sia Socia;
- un consigliere designato congiuntamente dagli Enti di ricerca e formazione associati (diversi da Politecnico di Torino e Università di Torino);

- un consigliere cooptato dal Consiglio Direttivo su designazione del Presidente con compiti e obiettivi specifici nell'ambito delle attività dell'Associazione; tale consigliere assume la carica di Vice Presidente. Un altro Vice Presidente è designato dalle aziende associate tra i componenti del Consiglio Direttivo (garantendo l'alternanza tra la filiera aeronautica e quella spaziale) ed esercita le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Qualora, per qualsivoglia ragione, taluno dei soggetti sopra indicati non divenisse e/o non rimanesse Socio, il Consigliere di sua spettanza non verrà nominato ed il numero di componenti del Consiglio Direttivo verrà ridotto di conseguenza.

3. Al Consiglio Direttivo spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli tassativamente riservati dalla legge e dal presente statuto all'Assemblea nel rispetto dell'oggetto e degli scopi associativi.

4. Il Consiglio Direttivo:

- a) entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio di ogni anno, predisporre il Bilancio consuntivo con il rendiconto economico e finanziario da presentare all'Assemblea degli Associati;
- b) predisporre il budget e il Piano di Sviluppo da sottoporre all'Assemblea e proporre l'ammontare delle eventuali quote associative per l'anno successivo;
- c) predisporre ed adotta gli atti necessari a dare attuazione alle linee generali di attività approvate dall'Assemblea;
- d) delega poteri e competenze al Presidente;
- e) nomina e revoca un eventuale Consigliere delegato,

determinando i compiti nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge;

f) nomina e revoca, su proposta del Presidente, ove nominato, il Direttore, determinandone compiti, poteri e compensi e vigilando sulla sua attività;

g) propone all'Assemblea l'ammissione di ulteriori Associati;

h) cura le iniziative dell'Associazione e definisce le questioni da sottoporre all'Assemblea;

i) decidere gli orientamenti generali dell'Associazione e le politiche di comunicazione esterna;

j) promuovere iniziative coerenti con le finalità dell'Associazione, individuando le modalità per la loro esecuzione nel rispetto di eventuali regolamenti;

k) esprimere pareri nei confronti dell'Assemblea in merito alle proposte di modifica dello Statuto;

l) approva eventuali regolamenti per il funzionamento degli organi sociali.

5. Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno. In ogni caso si riunisce almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e al bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri.

6. Il Consiglio è convocato con avviso di convocazione, portante gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza mediante telegramma o fax o per

posta elettronica da inviare a tutti i Consiglieri ed a tutti i componenti dell'organo di Revisione dei Conti, all'indirizzo da loro comunicato all'Associazione, almeno cinque giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali il termine è ridotto a ventiquattro ore. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi Membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

7. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente designato dalle aziende Associate, oppure in sua assenza o impedimento dal Consigliere più anziano di età.

8. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Direttivo si tengano per teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Articolo 15 - Il Presidente

1. Il Presidente è nominato dall'assemblea, su designazione della Regione Piemonte e per la prima volta in sede di atto costitutivo. Dura in carica per il periodo indicato all'atto di nomina comunque non superiore a tre anni ed è rieleggibile.

2. Il Presidente:

- a) ha la firma sociale e la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- b) presiede e dirige i lavori dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- c) esercita le competenze eventualmente delegategli dal Consiglio Direttivo;
- d) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- e) cura i rapporti interni tra organi dell'Associazione;
- f) designa come Vice Presidente un componente del Consiglio Direttivo, con l'attribuzione di compiti e obiettivi specifici nell'ambito delle attività dell'Associazione

3. Nei casi di comprovata urgenza il Presidente può esercitare i soli atti improrogabili che, ove di competenza del Consiglio Direttivo, dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo nella prima riunione immediatamente successiva.

Articolo 16 - Il Direttore

Il Direttore, ove nominato, sovrintende alla gestione dell'Associazione e delle iniziative intraprese. Il Direttore ha i poteri che gli sono conferiti, previa delibera del Consiglio direttivo, dal Presidente anche mediante procura notarile riguardante singoli atti o categorie di atti.

Articolo 17 - Gratuità delle cariche

Al Presidente, ai Vice Presidenti e ai componenti del Consiglio Direttivo, per l'espletamento delle proprie funzioni, non spetta alcun compenso, salvo rimborso spese sostenute per l'espletamento

dell'incarico.

Articolo 18 - Revisione dei conti

L'Associazione nomina un revisore dei conti avente la qualifica professionale richieste per la carica di Sindaco nelle società commerciali, che esercita il controllo dell'attività contabile e finanziaria dell'Associazione.

Il Revisore dura in carica per tre esercizi ed è rieleggibile.

Articolo 19 - Scioglimento e Liquidazione

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 21 c.c. dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, stabilendone i poteri e le attribuzioni.

2. L'eventuale patrimonio netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o ripartito pro - quota fra gli Associati.

Articolo 20 - Controversie

Qualunque controversia derivante o connessa al presente atto e i rapporti tra Associati dallo stesso atto dipendenti sarà di esclusiva competenza del foro di Torino.

Articolo 21 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge vigenti in materia.

Articolo 22 - Informativa

Il Presidente trasmette agli enti pubblici aderenti i documenti di volta in volta richiesti dai rappresentanti da essi nominati relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura dell'Associazione.

